L'INDICE DEI LIBRI DEL MESE, settembre 2003

Leo Szilard, Grand Central Terminal

Anche se poco noto, l'ungherese Leo Szilard (1898 - 19647 è uno dei più grandi fisici del XX secolo, forse il primo a sostenere la possibilità della reazione a catena. Nel 1939, assieme al connazionale Edward Teller, convinse Einstein a scrivere la famosa lettera al presidente Roosvelt per invitarlo ad avviare un programma che consentisse di anticipare i nazisti nella corsa al nucleare. Partecipò al Progetto Manahattan ma, dopo la sconfitta del nazismo, si oppose all'impiego della bomba atomica e divenne poi uno degli scienziati più attivi nella lotta contro gli armamenti nucleari. Szilard sosteneva scherzosamente che i marziani erano già arrivati sulla terra ("ma noi li chiamiamo ungheresi ") e scrisse alcuni deliziosi racconti di fantascienza tradotti anche in italiano (La voce dei delfini, Feltrinelli, 1962) ma mai ristampati. Nel racconto che dà il titolo alla raccolta, alcuni scienziati russi e americani riescono a parlare con i delfini e da loro imparano come convincere sovietici e americani a evitare la guerra atomica. Grand Cenral Terminal (qui arricchito da splendide illustrazioni a colori) racconta come i marziani in una New York deserta forse a causa di una guerra nucleare ipotizza forse dopo l'osservazione, qualche anno prima, di fortissimi lampi su tutta la terra cerchino di capire chi erano e come si comportavano i terrestri. Hanno trovato solo scheletri, ma le scritte "fumatori" e "non fumatori", e alcune illustrazioni sui treni, consentono loro di individuare almeno due razze, una chiara e una scura, e una variante della prima, con individui dotati di ali, scomparsi probabilmente da tempo perché presenti solo nelle illustrazioni più vecchie. L'attenzione si sposta poi sui gabinetti della stazione, e Xram formula una divertente teoria accolta con qualche scetticismo dai suoi colleghi per spiegare la presenza di monete nelle serrature delle loro porte.

E.V.R.